

di Giuseppe Bianca

«Rapporto di Sostenibilità Polo Industriale di Siracusa»

A pagina 4-5

Nel salone gremito del Ciapi era presente il presidente della Regione Nello Musumeci



«Piano Regionale di Tutela della qualità dell'aria... da rivedere»

Nuovo ospedale di Siracusa l'area è stata scelta dalla Regione

Lo ha detto il governatore nel corso dell'inaugurazione nuovo centro regionale per l'amianto A pagina 7

Le aziende del petrolchimico di Priolo, hanno presentato ricorso contro il nuovo Piano regionale che ritengono obsoleto e non rispondente alle attuali condizioni. Il prossimo 28 novembre il Tar di Palermo si esprimerà sul ricorso presentato dalle aziende del petrolchimico. Nello specifico, i motivi dei singoli ricorsi presentati sono ascrivibili.

A pagina 4-5

CRONACA

Incidabile l'ex sindaco di Pachino, Bruno per i giudici è colluso

Calò il silenzio elettorale sull'ex sindaco di Pachino, Roberto Bruno, su ex consiglieri comunali Massimo Agricola e Salvatore Spataro i quali non potranno più candidarsi per un decennio. La seconda Sezione civile.

A pagina tre



Noto. Vicenda Pronto soccorso, la Finanza: 5 avvisi a medici

A pagina tre

Carabinieri, trasportava cocaina in auto: arrestato 44enne

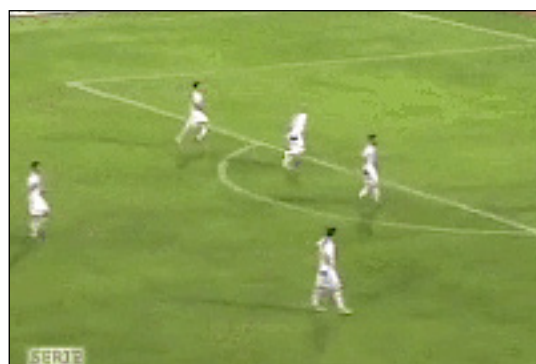
Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa, impegnati in un servizio di prevenzione e repressione del fenomeno dello spaccio di stupefacenti, hanno tratto in arresto in flagranza di reato, Giuseppe Di Blasi, 44 anni, disoccu-



A pagina tre

Undicesima giornata che potrebbe segnare la svolta definitiva nel campionato del Siracusa

A Scicli per non rimanere attardati sulle prime



di Armando Galea

Metabolizzati gli ultimi due risultati negativi, il Siracusa torna a concentrarsi nel campionato. Di sicuro la partita persa mercoledì scorso, in casa contro il Comiso, sarà stata pure indolore, per quanto riguarda l'aspetto pratico, in quanto la qualificazione era già.

A pagina undici

Protesta dipendenti ex Provincia, Musumeci riceve una delegazione al Ciapi

E' stato affermato nel corso del convegno: «Sicurezza nel settore petrolifero»



La protesta dei dipendenti della ex Provincia Regionale si sposterà alla Regione. Nel pomeriggio di oggi una nutrita delegazione di lavoratori ha raggiunto il Ciapi dove si teneva la presentazione del primo «Rapporto di Sostenibilità del Polo Industriale di Siracusa 2018» per attendere l'arrivo del presidente.

A pagina sette

“Il cavaliere, la morte, il diavolo” da Durer al romanzo di Sciascia

di Andrea Bisicchia

Il volume “Albrecht Durer, il privilegio dell'inquietudine”, che contiene saggi di Marina Faletti, Diego Galizzi, Patrizia Foglia, è stato pubblicato in occasione della mostra, aperta nel Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo, voluta da Eleonora Proni, che rimarrà aperta fino al 9 gennaio 2020.

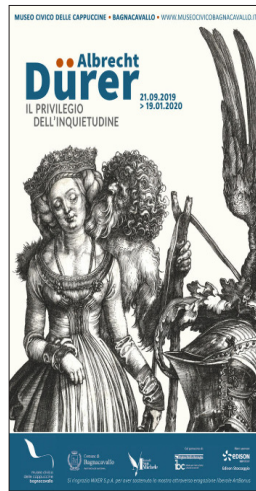
Gli interventi dei curatori e della Faletti partono dallo studio di Panofsky, dedicato nel 1943 al maestro tedesco, da lui ritenuto il geniale inventore della incisione concepita come opera d'arte e dalla monografia di Henry Facillon, a cui si deve la categoria dell'“inquietudine” che caratterizzava la creatività di Durer. L'inquietudine è un prodotto dell'anima, generata dall'assillo del pensiero, una sorta di rimuginio, tipico dell'artista nella fase della sua ricerca, caratterizzata da una costante insoddisfazione che non è conseguenza, come si è soliti dire, della depressione, bensì di un'ansia positiva che sfocia in una sorta di malinconia, quella che troviamo espressa nel bulino omonimo, dal quale si ricava la natura ontologica e non clinica della Malinconia. Lo stato di immobilismo che caratterizza la figura femminile posta in primo piano, certamente allegorica, è lo stesso che si ritrova in “Il cavaliere, la morte, il diavolo” che fa parte del trittico di Meinstestiche. Il tema della morte è presente in altre composizioni di Durer, come “Le insegne della morte, il Blasone con il teschio”, dove però la morte è contrapposta all'amore.

Mi sono chiesto, più volte, perché “Il cavaliere, la morte, il diavolo” divenne il titolo di un romanzo di

Due grandi s'incontrano dai rispettivi mondi attraverso la storia, i libri, convegni, mostre



Diego Galizzi, Patrizia Foglia, la locandina della mostra e Andrea Bisicchia



Una duegiorni su Sciascia a Siracusa nel liceo “Einaudi” e al Cerchio, mostra su Durer nel Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo

Sciascia. E, ancora, perché il protagonista di questo romanzo, il vicecommissario, porta l'immagine di Durer sempre con sé, fino ad appenderla nelle pareti dei vari uffici che egli è costretto a cambiare per il suo lavoro investigativo.

A Sciascia, non essendo un critico d'arte, non interessava il rapporto esistente tra l'opera di Durer e i monumenti equestri di Leonardo o di Donatello, né gli interessava il valore estetico: ciò che lo ossessionava era il rapporto che intercorre tra la carne e il diavolo, di matrice romantica; non per nulla il titolo di un'opera famosa di Mario Praz è “La carne, la morte, il diavolo nella letteratura romantica”(1930).

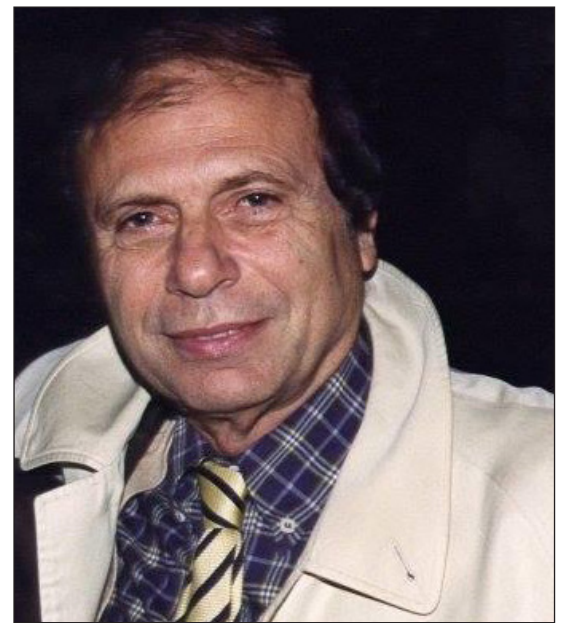
La visione immaginifica di Durer fa convivere il tardo-gotico col Rinascimento italiano e dà della morte una figura inquietante rispetto alla monumentalità del Cavaliere, che nella interpretazione di Sciascia si caratterizza per quel sen-

timento di finitezza che sta a base della nostra esistenza e per quella pulsione di morte che convive con la pulsione di vita quando viene a conoscenza dell'insidia e della vulnerabilità che stanno dietro la morte.

Per questo motivo il vicecommissario prova un desiderio inquieto quando si trova dinanzi all'incisione di Durer che a lui dava il senso di stanchezza della vita. A inquietarlo, però, era “l'aspetto stanco” non solo della morte ma anche del Cavaliere e del Diavolo, il quale, a suo avviso, era troppo “orribilmente diavolo per essere credibile” e si mostra talmente stanco da lasciare tutte le incombenze agli uomini.

Inoltre, se Durer aveva messo nella corazza del Cavaliere la vera morte e il vero diavolo, come dire che la vita è sicura soltanto dentro l'armatura, questa, per Sciascia, che si immedesima nel protagonista del romanzo, contiene il suo corpo distrutto dalla

malattia galoppante, a cui non basta più la morfina per lenire il dolore. Poco prima di morire Sciascia



scrive il suo ultimo racconto, “Una storia semplice”, ma complessa nei suoi sviluppi investigativi, nel quale egli avverte lo strazio della malattia, convinto, nello stesso tempo, che esista un solo modo per combatterla: quello della scrittura.

C'è una curiosità in questo racconto che collega Durer a un suo ideale discepolo, Max Klinger, autore di una serie di incisioni dedicate al guanto, anche queste citate da Sciascia perché è grazie a un guanto, osservato dal Brigadiere, che si può risalire all'assassino. A

Klinger il Museo delle Cappuccine aveva dedicato, lo scorso anno, una mostra con un volume curato dagli stessi ideatori di quella di Durer che, il 6 di Dicembre, si arricchirà con “La Madonna col Bambino”, il famoso olio su tela, di impressionante bellezza, visibile fino a febbraio 2020.

“Albrecht Durer, Il privilegio dell'inquietudine”, a cura di Diego Galizzi e Patrizia Foglia, Ceribelli editore, pp150, euro 15
Leonardo Sciascia, “Il cavaliere e la morte”, Adelphi, pp 91, euro 14

Dialoghi con SCIASCIA

23 Novembre 2019

presso «Il Cerchio, centro studi, arte e scienze»

Ore 18-19.30

PROGRAMMA

Introduzione:

Enzo Pennone, presidente Alexandria
Le passioni, la «sicilitudine», e l'estate del '43

Conversazione con:

Elio Cappuccio, docente storia e filosofia
Utopie e insidie della ragione

Alessio Lo Giudice, filosofo del diritto
Sciascia e la critica del potere

Andrea Bisicchia, docente e storico del teatro
Il Cavaliere, la morte, e il diavolo: da Dürer a Sciascia

Moderata: Enzo Monica

Organizzazione:
Alexandria / Società dei Radicali E.V.
333.9894517

Incandidabile l'ex sindaco di Pachino, Bruno per i giudici: colluso

Cala il silenzio elettorale sull'ex sindaco di Pachino, Roberto Bruno, su ex consiglieri comunali Massimo Agricola e Salvatore Spataro i quali non potranno più candidarsi per un decennio.

La seconda Sezione civile del Tribunale di Siracusa ha emesso l'ordinanza sulle interdittive richieste dal ministero dell'Interno contro l'ex sindaco di Pachino, Roberto Bruno, e quattro ex consiglieri comunali: Corrado Nastasi, Corrado Quartarone, Salvatore Spataro e Massimo Agricola. Il collegio, composto da Ornella D'Orazi (presidente), Vincenzo Cefalo (giudice) e Alessandro Rizzo (giudice relatore, estensore), ha dichiarato la "non candidabilità" per Bruno, Spataro e Agricola che non potranno presentarsi alle elezioni per Camera, Senato, Parlamento Europeo, regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, in relazione ai 2 turni elettorali successivi allo scioglimento del Comune di Pachino.

Nella decisione si sottolinea il dato riguardante Pachino, Comune tra quelli con il più alto indice di delittuosità e dove «da tempo opera una consorteria criminale di tipo mafioso - scrivono i giudici - collegata al clan Cappello di Catania, facente capo a Salvatore Giuliano, ritenuto il leader dell'organizzazione».

Bruno ha contestato la sussistenza di elementi dai quali potersi evincere il collegamento con la criminalità organizzata, proclamandosi estraneo a qualsiasi fenomeno di infiltrazione mafiosa che possa aver condizionato l'attività del comune da lui amministrato.

Noto. Vicenda Pronto soccorso, la Finanza: 5 avvisi a medici



Presentarono certificazione di inidoneità al lavoro

Cinque avvisi di conclusione indagine emessi dalla Procura di Siracusa sono stati notificati dalla Guardia di Finanza nei confronti di altrettanti medici dell'Ospedale di Noto, accusati, in concorso, dei reati di falsità ideologica, truffa ai danni dello Stato e interruzione di pubblico servizio.

Le indagini, svolte dalle Fiamme Gialle della Tenenza di Noto sotto la direzione dei sostituti procuratori Andrea Palmieri e Salvatore Grillo, hanno riguardato le assenze di personale medico che hanno determinato, nella scorsa estate, la chiusura del Pronto Soccorso del Nosocomio netino.

In particolare, i dottori, tutti impiegati presso la citata azienda ospedaliera, si sarebbero refertati vicendevolmente falsi incidenti sul lavoro, dichiarandosi tutti inabili al servizio e costringendo così i vertici dirigenziali a chiudere il Pronto Soccorso di Noto a causa dell'assenza del numero minimo di medici disponibili all'impiego.

I fatti. Le carenze di organico nei Pronto soccorsi di Avola e Noto che hanno portato nei giorni scorsi le due strutture ad avere in servizio soltanto nove dirigenti medici complessivamente, avevano indotto la Direzione aziendale dell'Asp di Siracusa a pubblicare un avviso interno per l'espletamento in regime di plus orario

di turni aggiunti presso i pronto soccorso dei due nosocomi. Una procedura che, comunque, aveva già fatto seguito all'espletamento di altre procedure di mobilità e di reclutamento di personale a tempo determinato da parte del competente servizio Gestione Risorse umane. Tutte le suddette procedure sono risultate vane, anche per via delle note criticità legate alla insufficiente programmazione di posti nelle Scuole di specializzazione universitarie. Pertanto, la direzione aziendale aveva conseguentemente predisposto una turnazione obbligatoria nei Pronto soccorsi ricorrendo al personale degli altri reparti dei nosocomi di Avola e Noto.

Successivamente alla predisposizione dei turni, tuttavia, cinque dei nove suddetti dirigenti medici hanno improvvisamente presentato certificazione di inidoneità al lavoro per motivi di salute riducendo di fatto l'organico disponibile a soli quattro medici per entrambi i Pronto soccorsi.

Questa grave criticità ha costretto il direttore del Dipartimento dell'Emergenza a disporre l'immediata e provvisoria chiusura di uno dei due Pronto soccorso e lo spostamento dell'intera attività sull'altro. Si è preferito mantenere aperto tra i due Pronto soccorso quello principale di Avola in quanto sede, nella nuova rete ospedaliera del DA 22/2019, del Polo per acuti.

Deve espiare la pena di 2 anni

Priolo Gargallo. Truffe, i Poliziotti arrestano un uomo 44enne

Agenti del Commissariato di Priolo Gargallo hanno arrestato Daniele Melis, di 44 anni, in esecuzione dell'ordine di ripristino della carcerazione precedentemente sospesa emesso dall'Autorità Giudiziaria di Messina. L'uomo, che è stato accompagnato nel carcere di Brucoli, deve espiare la pena di 2 anni, 1 mese e 5 giorni di reclusione.

I fatti. Si fingevano di aver subito danneggiamenti alla propria auto, per ottenere risarcimenti dalle ignare vittime. Spesso anziani o giovanissimi alle prime esperienze di guida. Protagonisti Daniele Melis, 41 anni, e Giuseppe Rasizzi Scalora, di 39, originari di Genova e Lecce, ma residenti a Siracusa. I due uomini furono arrestati dai carabinieri della Compagnia di Taormina, mentre a Letojanni, in provincia di Messina, avevano appena finito di raggirare un anziano 89enne, con il metodo conosciuto come la truffa dello specchietto.

La vittima del raggio stava parcheggiando la propria auto, quando i due sono scesi dall'auto dichiarando di essere stati urtati dall'uomo. Il quale, dal canto suo, si è trovato incapace di gestire la foga di Melis e Rasizzi Scalora, finendo per acconsentire a concedere un risarcimento di 50 euro, ovvero l'intera somma di denaro che l'anziano portava con sé. A quel punto i due truffatori non si sono accontentati e hanno chiesto all'uomo di andare a casa per prendere altri soldi, poiché 50 euro non sarebbero stati sufficienti a sanare il danno.

Trasportava cocaina in auto: Carabinieri arrestano 44enne

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa, impegnati in un servizio di prevenzione e repressione del fenomeno dello spaccio di stupefacenti, hanno tratto in arresto in flagranza di reato, Giuseppe Di Blasi, 44 anni, disoccupato e pregiudicato. Lo stesso, mentre stava percorrendo una via delle città di Siracusa, fermato dai militari dell'Arma per un controllo stradale ha attirato l'attenzione degli stessi a causa dell'eccessiva agitazione e ansia che ha palesato all'atto del controllo e di come, allo stesso tempo, interloquiva coi Carabinieri. Tale comportamento sospetto ha convinto i militari a procedere a un controllo accurato, dell'auto che ha permesso di rinvenire una busta di cellophane sigillato contenente sostanza stupefacente del tipo cocaina per un peso complessivo di 100 grammi, destinato probabilmente allo spaccio nella città di Siracusa che avrebbe consentito di guadagnare diverse migliaia di euro. Alla luce di quanto



rinvenuto i Carabinieri hanno proceduto ad una perquisizione domiciliare che ha portato al ritrovamento di una ingente somma di denaro in banconote di diverso taglio, pari a quasi 10.000 mila euro che, verosimilmente, sarebbero il provento di attività di spaccio. Nella circostanza, venivano altresì rinvenute varie schede telefoniche usa e getta per cellulari. Di fronte a tali evidenti indizi comprovanti una concreta attività di spaccio, i militari dell'Arma hanno dichiarato in arresto il Di Blasi e lo hanno condotto presso i locali della Compagnia di Siracusa per le formalità di rito. L'Autorità Giudiziaria, informata dai militari operanti, ne disponeva pertanto l'accompagnamento presso la casa circondariale di "Cavadonna" del capoluogo siracusano.

di Giuseppe Bianca

Ha preso il largo il primo «RapportoΣ dello sviluppo industriale sul nostro territorio, ricco di aspettative di sviluppo energetico con dieci aziende che hanno redatto la storia del polo industriale di Priolo, Melilli e Augusta. Il convegno di questa sera ha sancito un avvenimento unico in Sicilia.

L'incontro si   tenuto nella sede del Ciapi, con il tema «Rapporto di Sostenibilit  del Polo Industriale di Siracusa 2018» alla presenza del presidente della Regione, Nello Musumeci. Dopo i saluti di Natale Zucarello (Commissario straordinario del Ciapi), Filippo Romano (vice prefetto vicario di Siracusa), ha introdotto i lavori il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona il quale ha presentato il primo rapporto di sostenibilit  del polo industriale di Siracusa che costituisce una assoluta novit  per il territorio.

«Il lavoro di Confindustria Siracusa e delle dieci maggiori aziende dell'area industriale avvia un grande progetto di comunicazione, al fine di dare risposte ad una comunit  che chiede informazioni e trasparenza. L'apertura al territorio e la raccolta di suggerimenti ed osservazioni ha come obiettivo condiviso la crescita etica e sostenibile. Bivona nel suo intervento introduttivo ha lanciato un appello alla politica: «un patto per la crescita che rimetta al centro le imprese e la politica industriale con una visione di medio lungo termine e quindi di futuro». Al Governo Regionale, presente con il Presidente Musumeci il Presidente di Confindustria Siracusa ha chiesto «maggiore attenzione, maggiore vicinanza a chi crea ricchezza e lavoro e un dialogo costruttivo costante per la crescita sostenibile del territorio».

Il rapporto, presentato da Sergio Corso, vice presidente con delega alla RSI di Confindustria Siracusa, esamina i dati del 2018 (rapportandoli ai dati del 2010 come termine di



Ecco il «Rapporto di Sostenibilit  del Polo Industriale di Siracusa 2018» Nel salone gremito del Ciapi era presente il

paragone) e contiene le tre macro-aree che costituiscono i cardini dei bilanci di sostenibilit  delle aziende: «sostenibilit  economica» (valori economici di impatto sul territorio), «sostenibilit  ambientale» (dati di impatto sull'ambiente inteso nelle macro-aree aria, acqua, rifiuti e bonifiche) «sostenibilit  sociale» (lavoratori, formazione, HSE, rapporti col territorio e liberalit ). I numeri vedono un impatto economico di 12 miliardi e 200 milioni di euro di fatturato complessivo nell'anno 2018 (rapportabile al PIL di una nazione come Malta), con tasse e imposte versate dalle aziende per 1 miliardo e 100 milioni di euro, investimenti realizzati nel 2018 per 256 milioni di euro, retribuzioni a dipendenti diretti per 230 milioni di euro e a quelli dell'indotto per 150 milioni di euro, fatturato corrisposto ai fornitori per 234 milioni di euro. I benefici per l'ambiente nel 2018 rispetto al 2010 vedono una riduzione delle emissioni di CO2 del 23%, di NOx del 30%, di SO2 del 43% e di polveri totali del 52%. I consumi elettrici sono calati del 20%, le aree private contaminate che hanno avviato gli iter di bonifica rappresentano il 68% delle aree del SIN. La produzione di rifiuti   calata del 42%. Tutto ci  grazie ad investimenti considerevoli delle

aziende con adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) e sistemi di gestione sempre pi  innovativi. L'impatto sociale delle dieci aziende ha visto nel 2018 il costante miglioramento dell'impegno per salute, sicurezza e tutela dei diritti dei lavoratori (3mila e 39 i diretti e 4mila e 300 dell'indotto) con 173 mila ore di formazione e 0,8 infor-

tuni ogni milione di ore lavorate. Oltre 7 mila giovani coinvolti in iniziative socio-culturali e 3 milioni di liberalit  al territorio, inteso come comunit  locali e stakeholder per iniziative sportive, culturali etc. Sergio Corso ha parlato di «un rapporto che ha tenuto conto dei pi  aggiornati standard di rendicontazione per la Responsabilit  Sociale di Impresa a livello

internazionale» e ha lanciato «uno sguardo al futuro del polo industriale siracusano, agli investimenti possibili, alla transizione energetica, in collaborazione con le Istituzioni locali chiamate ad una responsabilit  comune per il futuro delle nuove generazioni». Salvo Adorno, professore di storia contemporanea all'Universit  di Catania, ha tracciato

l'exkursus della storia industriale siracusana attraverso la metamorfosi dei tre attori fondamentali; l'industria, la politica e la comunit  locale, mettendo in evidenza la differenza tra il contesto iniziale dell'insediamento dell'industria e quello attuale. «Emerge – ha detto Adorno – l'attuale frammentazione politica che porta alla mancanza di responsabilit  decisionale, la nuova consapevolezza delle industrie sulle tematiche del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente, la diffusa attenzione delle popolazioni alla questione ambientale rispetto all'iniziale slancio vero l'occupazione e il benessere economico».

«In Confindustria – ha detto Rossana Revello, Presidente gruppo tecnico RSI di Confindustria, collegata in streaming - nel 2018 abbiamo presentato il Manifesto «La Responsabilit  Sociale per l'Industria 4.0», in cui si parla di adottare un approccio sostenibile che riguarda la strategia, la governance, l'innovazione nei processi e nei prodotti, facendo attenzione a tutti i portatori di interesse, dai dipendenti ai fornitori e alla comunit  in cui l'azienda opera. I benefici per le imprese hanno ricadute importanti per attrarre investitori che leggono nelle performance ESG delle im-





Polo Industriale di Siracusa 2018»

presidente della Regione Nello Musumeci

prese il segno di una capacità di gestire le sfide e di generare valore nel medio-lungo periodo. Questo Rapporto del polo industriale di Siracusa dimostra i miglioramenti dal 2010 ad oggi dell'impatto sociale delle aziende dell'area industriale siracusana. E questo deve essere il punto di partenza per guardare nel modo giusto al futuro». E' intervenuto anche Remo Pasquali, responsabile HSE Refining e Marketing di Eni, che ha affrontato il tema della transizione energetica secondo le linee tracciate dal PNIEC.

- Presidente Bivona, vi siete superati, un importante progetto quello presentato oggi alla presenza del Presidente della Regione Musumeci..

«Un importante passo avanti verso un cammino che noi speriamo si inneschi e che sia virtuoso per quanto riguarda un contatto ed un dialogo costante. Il territorio basato sulla trasparenza, sulla correttezza delle informazioni, a noi piace dialogare e confrontarci con tutti su dati scientifici che sono quelli che emergono oggi da questo rapporto di sostenibilità grazie alla lungimiranza e alla capacità per la prima volta nella storia che le più grosse aziende del polo industriale siracusano hanno trovato la forza e la volontà di legarsi

insieme nella consapevolezza che gli effetti sul territorio non è delle singole aziende ma del complesso delle singole aziende e quindi un rapporto di sostenibilità dell'intero polo industriale di Siracusa»

- Insomma, un investimento significativo da parte delle industrie che danno risposte al territorio.

«E' una giusta considerazione che le imprese

oggi insistono nel territorio, che danno valore alla responsabilità sociale di imprese, uno dei capisaldi di questo ruolo di responsabilità sociale è proprio la capacità di interloquire, di esporre le proprie performance e la capacità anche di proporre degli obiettivi di miglioramento perché migliorando si va avanti tutti insieme e non vi siano ne vincitori ne vinti, ma

crece l'impresa, cresce il territorio, se non cresce l'impresa non cresce il territorio e viceversa».

A chiudere i lavori della presentazione del primo Rapporto di Sostenibilità del Polo Industriale di Siracusa 2018» il presidente della Regione, Nello Musumeci.

- Presidente Musumeci che tipo di rapporto deve esserci con la

zona industriale.

«Con tutte le zone industriali deve esserci un rapporto costruttivo, noi abbiamo messo da parte alcune decine di milioni di euro per darli proprio alle zone industriali. Abbiamo detto all'associazione degli industriali, a Confindustria che abbiamo riunito più volte a Palermo diteci di quale risorsa avete bisogno, portateci i progetti e noi ve li finanziamo, non è un problema di risorse finanziarie per gli investimenti, dobbiamo far tornare le aree industriali efficienti come erano una volta, questo vale per Palermo, Catania e Siracusa. Al tempo stesso dobbiamo augurarci una nuova politica improntata alla sostenibilità, quindi al rispetto dell'ambiente, chiuderemo spero la prossima settimana la contabilità speciale con lo Stato per completare l'azione delle bonifiche perché le bonifiche come sapete furono iniziate ma non furono mai completate e la cosa più grave è che non abbiamo trovato neanche il fascicolo su questa contabilità, ecco la cosa più drammatica, negli anni passati poteva accadere anche questo».

- Come primo rapporto sostenibile industriale è un appuntamento importante.

«Io sono contento che Confindustria abbia avuto questa iniziati-

va, aderiamo con tanto piacere, se riusciamo a guardarci non più come antagonisti ma con spirito di collaborazione io sono convinto che presto i risultati arriveranno»

- Il Piano Regionale di Tutela della qualità dell'aria è stato approvato dalla giunta della Regione Siciliana nel luglio del 2018. Gli industriali contestano il piano dell'Area. Dicono che è troppo rigido, obsoleto, hanno presentato ricorso. C'è possibilità di intervenire per andare incontro alle richieste?

«Ci possiamo confrontare quanto vogliamo, l'importante che decidiamo un termine oltre il quale non possiamo andare. In Sicilia quando si vuole fare una cosa si dice istituiamo un tavolo. Dopo di che dobbiamo capire. Quindi confrontiamoci, ascoltiamo le esigenze degli industriali, può darsi che ci sia qualcosa da rivedere in quel piano, lo si rivede, dobbiamo agire in un criterio di sostenibilità ambientale, questa è una zona che ha pagato un prezzo molto alto per le distrazioni e le disattenzioni dei privati e della politica. Adesso dobbiamo voltare pagina, quindi volentieri io sono felice di potere incontrare la delegazione degli industriali per capire se e come dobbiamo rivedere il piano e se c'è qualcosa da correggere». Le aziende del petrolchimico di Priolo, hanno presentato ricorso contro il nuovo Piano regionale che ritengono obsoleto e non rispondente alle attuali condizioni. Il prossimo 28 novembre il Tar di Palermo si esprimerà sul ricorso presentato dalle aziende del petrolchimico. Il Comune di Siracusa si è costituito nel giudizio innanzi al Tar di Palermo a sostegno del Piano.

Nello specifico, i motivi dei singoli ricorsi presentati sono ascrivibili al mancato rispetto delle fasi di concertazione prima dell'approvazione del Piano, a dati non aggiornati riportati nel Piano circa le fonti di emissione in atmosfera (fermi al 2012) e sulla qualità dell'aria (fermi al 2015) e a strumentazioni di monitoraggio obsolete e superate da tecnologie più affidabili ed avanzate.





In foto Tomie Kano e Francesco Drago durante una esibizione

Concerto del soprano Tomie Kano e del pianista Francesco Drago

In programma, per il quattordicesimo appuntamento del Cartellone 2019 degli Amici della Musica di Floridia, musiche di: G. Verdi e G. Puccini

Concerto del soprano Tomie Kano e del pianista Francesco Drago, domenica 24 novembre 2019 alle ore 18 nella Sala Concerti di via Roma, 65 in Floridia. Nata a Kyoto, Tomie Kano ha intrapreso gli studi da giovanissima conseguendo nel 1988 il titolo di "Bachelor" in arte con specializzazione in musica vocale, all'universit  "Soai" di Osaka. Nel 1991 si   trasferita a Milano per perfezionarsi con Milena Dal Piva, Vincenzo La Ferla, Luigi Baragiola e Vittorio Terranova. A Firenze ha poi seguito gli insegnamenti di Margherita Rinaldi. Ha tenuto concerti in Giappone, con il Maestro Shungo

Moriyama e l'orchestra Eufonica, e a Pavia e Milano, con l'Elisir d'Amore" e "La Boh me", insieme al baritono Lorenzo Saccomani. Nel 2005 si   esibita a Roma nell'Auditorium Parco della Musica in un concerto organizzato dall'ambasciata giapponese in Italia. Gi  docente di canto lirico presso la scuola di musica dell'A.S.A.L., tiene regolarmente concerti in Italia e all'estero. Siracusano, Francesco Drago ha conseguito a pieni voti il Diploma Accademico di pianoforte e la Laurea di II livello in Discipline Musicali. Ha seguito master class tenuti da Jorg Demus, Eliodoro

Introduzione (parte prima) Un'altra notte ancora senza vederlo!
Tacea la notte placida Di tale amor; introduzione (parte seconda); nroduzione (parte terza) Vanne... lasciami D'amor sull'ali rosee
Quel suon, quelle preci Tu vedrai che amore in terra

Sollima, Andrzej Jasiński, Maria Regina Seidlhofer, Sergio Perticaroli e, per il jazz, da Franco D'Andrea. Premiato in concorsi musicali nazionali e internazionali, ha suonato da solista e camerista, in Canada e per diverse Associazioni musicali nazionali, tra le quali spiccano l'Agimus, l'Associazione Musicale Internazionale "Ferruccio Busoni", l'Univoc e la Scam di Catania.   il Maestro accompagnatore del Con-

corso Lirico Internazionale "Voci del Mediterraneo". Ha pubblicato diversi lavori per la collana didattica della casa editrice Neopoiesis, e per la casa editrice Greco.   titolare della cattedra di pianoforte presso l'Istituto Comprensivo Statale "G. M. Columba" di Sortino. In programma, per il quattordicesimo appuntamento del Cartellone 2019 degli Amici della Musica di Floridia, musiche di: G. Verdi e G. Puccini.

Il concerto   patrocinato dalla Regione Siciliana, Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo

e a Pavia e Milano, con l'Elisir d'Amore" e "La Boh me", insieme al baritono Lorenzo Saccomani. Nel 2005 si   esibita a Roma nell'Auditorium Parco della Musica in un concerto organizzato dall'ambasciata giapponese in Italia. Gi  docente di canto lirico presso la scuola di musica dell'A.S.A.L., tiene regolarmente concerti in Italia e all'estero.

FRANCESCO DRAGO - pianoforte Siracusano, ha conseguito a pieni voti il Diploma Accademico di pianoforte e la Laurea di II livello in Discipline Musicali. Ha seguito master class tenuti da Jorg Demus, Eliodoro Sollima, Andrzej Jasiński, Maria Regina Seidlhofer, Sergio Perticaroli e, per il jazz, da Franco D'Andrea. Premiato in concorsi musicali nazionali e internazionali, ha suonato da solista e camerista, in Canada e per diverse Associazioni musicali nazionali, tra le quali spiccano l'Agimus, l'Associazione Musicale Internazionale "Ferruccio Busoni", l'Univoc e la Scam di Catania.   il Maestro accompagnatore del Concorso Lirico Internazionale "Voci del Mediterraneo". Ha pubblicato diversi lavori per la collana didattica della casa editrice Neopoiesis, e per la casa editrice Greco.   titolare della cattedra di pianoforte presso l'Istituto Comprensivo Statale "G. M. Columba" di Sortino.

Uguali doveri, diritti diversi... Quando un'effettiva parit ?

  stato questo il filo conduttore del XII Congresso Nazionale che si   concluso oggi a Roma. Un appuntamento importante per le scuole cattoliche e di svolta per la FISM, la Federazione che da 40 anni si occupa di scuole d'infanzia paritarie di ispirazione cristiana. La delegazione siciliana ha vissuto da protagonista questo appuntamento, conseguendo un risultato storico per la Sicilia, con la nomina di tre componenti al Consiglio Nazionale oltre ad un componente all'interno della Segreteria Nazionale. Accogliamo con soddisfazione la nuova dirigen-



za nazionale che   la massima espressione di unit  e competenza. La nostra federazione da oggi   pi  vicina a Roma, infatti approda alla segreteria di Roma

Dario Cangialosi, presidente regionale della Fism Sicilia.

Sono stati eletti al consiglio nazionale il catanese Orazio Platania, il palermitano Salvatore Palumbo e la siracusana M. Benedetta Marino. Ai nostri siciliani i migliori auguri di buon lavoro. A Dario Cangialosi vanno i complimenti, ma soprattutto il nostro sostegno affin  possa sempre lavorare con serenit , entusiasmo e possa sentire sempre la nostra vicinanza nel nuovo importante servizio.

M. Benedetta Marino
Presidente provinciale FISM Siracusa

«Con l'apertura del Centro – ha detto l'assessore Razza – si conclude un mini ciclo avviato alcuni giorni fa con l'inaugurazione del blocco operatorio dell'ospedale Sant Elia di Caltanissetta, con la cerimonia alla presenza del capo dello Stato presso l'ospedale San Marco di Catania e con il taglio del nastro, stamane, del nuovo reparto di Odontoiatria speciale di Acireale. Sono i primi risultati di una programmazione avviata 24 mesi fa e che va avanti perché ovunque c'è la necessità di garantire il diritto a una sanità di qualità».

«E' il mantenimento di un impegno che avevo assunto fin da quando ero venuto qui da presidente della commissione Antimafia. Prendendo atto che non si era mossa foglia, ho detto un giorno spero di tornare per dare avvio al Centro che la legge regionale aveva concepito cinque anni fa.

L'impegno è mantenuto grazie all'azione vigile dell'assessore Razza, al lavoro del direttore generale Ficarra che ha agito con scrupolo assieme ai



«Per il nuovo l'ospedale di Siracusa scelto il sito»

Il presidente della Regione ha rilanciato il tema della realizzazione del nuovo ospedale

suoi collaboratori, ai parlamentari della provincia di Siracusa che sono partecipi di questi processi di crescita».

Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, in occasione dell'inaugurazione all'ospedale Muscatello di Augusta del nuovo Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle patologie de-

rivanti dall'amianto. «E' una struttura – ha continuato il governatore – che serve tutto il territorio regionale per le patologie da esposizione all'amianto. Ma il nostro impegno deve andare oltre: assieme al ministero dobbiamo avviare e completare la fase delle bonifiche del territorio sia in questa zona che in quelle di Milazzo e di Gela».

Assieme al presidente della Regione, accompagnato dall'assessore della Salute Ruggero Razza, dalla presidente della commissione Ambiente all'Assemblea regionale siciliana Giusi Savarino e dal direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra, erano presenti tra gli altri deputati della provincia di Siracusa, i

sindaci del territorio, autorità religiose, civili e militari. Durante la cerimonia, rivolgendosi in particolare al primo cittadino del capoluogo aretuseo Francesco Italia, il presidente Musumeci ha rilanciato il tema della realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa: «C'è la necessità, come sapete, – ha detto – di una nuova

struttura ospedaliera nel capoluogo, considerato che l'attuale è vecchia di ottant'anni e nella programmazione che abbiamo stilato, che vale un miliardo di euro, proprio per l'ospedale di Siracusa sono stati stanziati oltre duecento milioni proprio per la costruzione di una struttura degna di questo nome che potrà servire un bacino che va oltre i confini provinciali e prefettizi. I tecnici hanno già individuato il sito, adesso si tratta di completare gli altri step e auspichiamo che entro il 2020 si possa avere il progetto sul quale puntare le procedure successive per l'esecutivo».

Il presidente della quarta commissione Ambiente all'Ars Giusi Savarino ha sottolineato: «La realizzazione di questo Centro per l'amianto è un impulso importante per questo territorio. L'inserimento della norma in Finanziaria ha permesso a 101 Comuni siciliani di intraprendere le ricerche per sconfiggere la bomba ecologica amianto considerato che già 1400 pazienti risultano diagnosticati».

La vicenda sarà affrontata martedì a Palermo con un nuovo incontro

Protesta dipendenti ex Provincia, Musumeci riceve una delegazione al Ciapi

La protesta dei dipendenti della ex Provincia Regionale si sposterà alla Regione. Nel pomeriggio di oggi una nutrita delegazione di lavoratori ha raggiunto il Ciapi dove si teneva la presentazione del primo «Rapporto di Sostenibilità del Polo Industriale di Siracusa 2018» per attendere l'arrivo del presidente della Regione Nello Musumeci che ha partecipato ai lavori. Con loro anche al-

cuni dipendenti di Siracusa Risorse, la società partecipata dell'ente.

I dipendenti hanno atteso all'ingresso Musumeci il quale ha accettato di incontrare una rappresentanza di lavoratori, composta da quattro dipendenti nel chiuso di una stanza la delicata questione delle ex Province ed il grosso problema di Siracusa. I dipendenti hanno ricordato al presidente la situazione in cui vivono da anni e per chiedergli un decre-

to «salva Siracusa» vista la pesante situazione debitoria. I seicento dipendenti hanno ricevuto l'ultimo stipendio ad ottobre, ma adesso battono cassa e per chiudere l'anno occorrono altri 5 milioni di euro, solo le loro spettanze.

Comunque, la vicenda sarà affrontata martedì a Palermo con un nuovo incontro. Prima in Commissione Bilancio e poi nuovamente con il presidente della Regione Musumeci. Il governatore ha



sottolineato il valore dei dipendenti delle ex Province di Siracusa i quali hanno chiesto di completare il percorso della legge regionale

che permetterebbe loro l'accesso alla mobilità. Musumeci ha anche detto che non c'è intenzione di svuotare le ex Province, si è detto

inoltre poco affascinato dalle elezioni di secondo livello: «Si consegnano le ex Province nelle mani della politica e dei presunti giochetti».

di Roberto Tondelli

Leggevo recentemente che Siracusa non   proprio ai primi posti in Italia per la qualit  della vita. Eppure due cose belle e di qualit  ci sono. Una   il mare e le varie viste sul mare. L'altra   la possibilit  di camminare abbastanza agevolmente ovunque e in qualsiasi direzione. E camminando si notano scritte e fiori lasciati da genitori a cui sono morti i figli. E le loro parole fanno sempre riflettere, se si va a piedi.

Secondo l'evangelista Luca Ges  ha una grande SENSIBILIT  e sincero AFFETTO verso le donne. In particolare verso donne povere quali erano le vedove, che nel primo secolo occupavano il gradino pi  basso della scala sociale. In una certa occasione accade che Ges  si rec  in una citt  chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. Quando fu vicino alla porta della citt , ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della citt  era con lei.

Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangerel!» E accostatosi tocc  la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!». Il morto si lev  a sedere e incominci  a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da TIMORE E GLORIFICAVANO Dio dicendo: «Un grande PROFETA   sorto tra noi e Dio ha VISITATO il suo popolo» (Luca,7).

Oggi sembra che sensibilit  e affetto verso le donne siano perduti per far posto, spesso, alla violenza. Cos  come sembra essersi smarrito il senso del rispetto (timore) e della gratitudine (gloria) rivolti a Dio. Nessuno sembra pi 



Ges , la vita incontra la morte

Felice chi ascolta-e-ubbidisce a Cristo. Per amore, non per interesse

attendere il grande profeta Ges  che viene a visitare il suo popolo. A nessuno sembra che interessi pi  far parte di questo nobile popolo. Invece di unirsi nella comune accoglienza, i popoli si dividono di nuovo in nazioni, l'una contro l'altra armate, in difesa di INTERESSI NAZIONALISTICI E LOCALI.

Eppure Ges    il Vivente che ha saputo uccidere la morte mediante la risurrezione. Ci  che avvenne a Nain fu solo una pallida anticipazione della risurrezione ben pi  gloriosa di Ges  stesso. INVIDIA, PRESUNZIONE, IGNORANZA furono gli assassini di Ges . La potenza del Padre lo risuscit  dai morti. FELICE chi oggi impara a credere in Ges  e a fare la sua volont  per amore, convertendosi alla sua PAROLA NOBILE. Misero il maldicente che disprezza questa Parola. E siccome viviamo in un'epoca scettica, occorre in breve rispondere alla domanda: QUALE RISURREZIONE?

Scettici e materialisti sembrano dominare su credenti e fiduciosi. Pochi sembrano

Sensibilit  e affetto verso le donne sembrano perduti per far posto spesso alla violenza. Cos  come sembra essersi smarrito il senso del rispetto e della gratitudine rivolti a Dio

ancora credere alla risurrezione COME LA INSEGNA Cristo. I pi  preferiscono la vita quaggi  e alcuni credono a una risurrezione materialistica, quando si spartiranno ville e terreni. La stoltezza   multiforme.

Il capitolo 15 della Prima Lettera di Paolo ai Corinzi   «evangelo» (v.1). E dice: «Ma dir  qualcuno: «Come risuscitano i morti, e

con quale corpo verranno?». STOLTO! Quello che tu semini non   vivificato, se prima non muore. E quanto a quello che semini, tu non semini il corpo che ha da nascere, ma un granello nudo, che pu  essere di frumento o di qualche altro seme. E DIO GLI D  UN CORPO come ha stabilito, e a ciascun seme d  il suo proprio corpo. [...] Cos  sar 

pure la risurrezione dei morti; il corpo   seminato corruttibile e risuscita incorruttibile.   seminato ignobile e risuscita glorioso;   seminato debole e risuscita pieno di forza.   seminato CORPO NATURALE, e risuscita CORPO SPIRITUALE. Vi   corpo naturale, e vi   corpo spirituale. Cos  sta anche scritto: «Il primo uomo, Adamo, divenne anima vi-

vente»; ma l'ultimo Adamo   SPIRITO CHE D  LA VITA». Naturalmente tutto questo agli scettici e materialisti non basta. CRISTO CHE D  LA VITA NON BASTA. Dopo molte generazioni cieche guidate da ciechi, e nonostante oggi si abbia molta libert  di leggere l'evangelo, gli scettici dubitano dell'evangelo e i materialisti PUNTA-NO ALLA MATERIA. La stoltezza   multiforme.

In attesa umile che la morte sia «inghiottita nella vittoria» occorre «ringraziare Dio che ci d  la vittoria per mezzo del Signor nostro Ges  Cristo» e «stare saldi, irremovibili, ABBONDANDO del continuo NELL'OPERA del Signore, sapendo che la fatica per le sue cose non   vana nel Signore». Felice chi ascolta-e-ubbidisce a Cristo. Per amore, non per interesse (CHIESA DI CRISTO GES  – via Modica 3, Siracusa (zona Scala Greca) – merc.: conversazione biblica ore 19:30; dom.: culto al Signore ore 10:30 – Tel.: 340 480 9173 – per domande e osservazioni: cnt2000@alice.it).



Gli studenti di alcuni istituti comprensivi e superiori di Siracusa sono stati i veri, grandi protagonisti dell'evento organizzato a Villa Reimann dall'associazione "Per la città che vorrei" con il partner Cirs (Comitato italiano reinserimento sociale), nell'ambito della seconda edizione del Festival dell'Educazione sulle orme di Pino Pennisi. Ed è stata una giornata di impegno e di riflessione, arricchita dalle note e dai versi con cui i ragazzi hanno partecipato alla manifestazione intitolata "Io leggo perché...". Dalla Costituzione italiana all'educazione alla bellezza, passando per il rispetto delle regole nello sport e in classe, tanti gli argomenti affrontati dai ragazzi degli istituti Vittorini, Chindemi, Insolera, Fermi, Cirs ed Elaborando, nei loro lavori ispirati al tema della legalità. All'appuntamento ha partecipato anche la moglie di Pino Pennisi, Carmen Castelluccio, che ha detto: "Mi auguro che il Festival dell'Educazione abbia lunga vita perché rappresenta una straordinaria occasione di dono alla città e un importante momento di incontro tra generazioni". Tra i saluti, quelli dell'on. Bruno Marziano: "L'augurio è che possa cambiare la coscienza collettiva - ha rilevato - perché cambino i giovani, la



Grande successo di "Io leggo perché...", evento organizzato dall'associazione "Per la città che vorrei" con il Cirs

loro cultura e il loro sapere". Giuseppina Mirabella e Sebastiana Mozziato del direttivo di "Per la città che vorrei" hanno invece parlato ai ragazzi di due libri che fanno parte della biblioteca dell'associazione: "Buttanissima Sicilia" di Pietrangelo Buttafuoco e "Cose di cosa nostra" scritto da Giovanni Falcone con Marcelle Padovani. Per il Cirs erano presenti il direttore generale Salvatore Lo Bianco: "L'educazione è un principio cardine del Cirs - ha spiegato - perciò per noi è davvero un



onore essere presenti a questo Festival". Un concetto ribadito anche da Adele Allegra, direttrice didattica regionale del Cirs: "Conoscere e conoscere attraverso la lettura dà un incipit di crescita non solo intellettuale ma anche

emotiva ai ragazzi. E questo per noi è fondamentale". Ma all'iniziativa ha aderito anche il Centro antiviolenza Ne-sea di Augusta che, tramite le sue rappresentanti, tra cui la vicepresidente Stefania D'Agostino,

ha parlato ai ragazzi dell'importanza di dire no alla violenza sulle donne. Un messaggio poi affidato ai versi della poetessa Elisabetta Ternoletto che ha letto la poesia "Il tuo ritratto". Roberto Cafiso, direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Asp di Siracusa, ha parlato ai ragazzi di educazione sottolineando come si tratti "di un processo permanente, che non ha un'età, per fare in un modo che tutti, fino a 100 anni, apprendano le nuove tecniche, perché il mondo si evolve, dello stare assieme: rispettandosi

e rispettando il prossimo". Soddisfatto il presidente dell'associazione "Per la città che vorrei", Sergio Pillitteri: "È stata un'iniziativa all'impronta dei valori e dei principi, che ci ha lasciato importanti spunti di riflessione ed emozioni.

Mi ha molto colpito la grande partecipazione all'evento con una sala stracolma di giovani, di docenti, di associazioni, della città che vuole esserci, sulle orme di Pino Pennisi, sul senso dell'educazione civica intesa come valore indispensabile per una sana società".

Canicattini Bagni, "flash mob" per l'eliminazione della violenza contro le donne

Insieme, l'Amministrazione comunale di Canicattini Bagni guidata dal Sindaco Marilena Miceli, gli studenti, i docenti, la Dirigente scolastica Prof.ssa Alessandra Servito e le famiglie delle 3^e classi della scuola media dell'I.C. "G. Verga" della città, con i cittadini che vorranno partecipare, celebreranno lunedì 25 Novembre 2019 con un Flash Mob in Piazzetta Dante Alighieri, alle ore 12:00, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita nel Dicembre 1999 dall'Assemblea gene-

rale delle Nazioni Unite, per richiamare l'attenzione su questo drammatico fenomeno che coinvolge migliaia di donne in Italia e milioni in tutto il mondo. Piazzetta Dante Alighieri, come ricorda l'Assessore alla Cultura e alla Partecipazione Attiva, Loretta Barbagallo, che con la scuola ha curato la manifestazione, è il luogo simbolo per i canicattinesi dell'impegno per eliminare la violenza sulle donne, dove l'Amministrazione comunale l'8 Marzo dello scorso anno ha apposto una targa a ricordo di tutte le donne che hanno subito violenza, mentre nel



Novembre, sempre del 2018, vi ha inaugurato la "panchina rossa" in memoria di due gio-

vani donne e madri canicattinesi vittime di femminicidio, la ventenne Laura Petrolitto,

uccisa il 17 Marzo del 2018, e Maria Ton di 36 anni, uccisa il 16 Giugno 2014. Entrambe da

chi diceva di volerle bene. Un appuntamento arricchito da momenti di musica e danza, quali linguaggi universali, che vuole ulteriormente sensibilizzare e, soprattutto informare, e su un grave problema, quella della violenza contro le donne, dallo stalking al femminicidio, che non riguarda e non deve riguardare solo un genere, quello femminile, ma è un tema che coinvolge tutti, in particolare gli uomini, quasi sempre responsabili della violenza, che il più delle volte avviene all'interno delle mura domestiche.

di Raffaella Mauceri

Chiaro subito una cosa: questo non è un articolo di politica, è un articolo in cui si parla della dignità umana, quella dignità che è un requisito caratteristico di tutti gli animali ma non sempre dell'anima-le-uomo, viceversa non avrebbe inventato la prostituzione.

Si intitola "La metafisica della bellezza", il libro che raccoglie le lettere che le prostitute scrissero alla senatrice Merlin che si batteva per fare abolire le cosiddette case di tolleranza. Sono lettere strazianti dove le vittime raccontano la sofferenza e l'ingiustizia subita in quelle case per la bestiale soddisfazione dei maschi. Anzi, di quel preciso genere di maschi che oggi ostentano il celodurismo e che le prostitute hanno l'impudenza di chiamarle sex worker, lavoratrici del sesso, allo scopo di farla passare per una "professione" come un'altra. Maschi ipocriti e sfacciati perché sanno benissimo che alla prostituta non viene certo riconosciuta la stessa dignità di una docente, una portalettere, una segretaria, una commessa, una casalinga, insomma di qualunque altra donna che lavora. Infatti sono proprio loro per primi a chiamarle puttane. Ipocriti e sfacciati perché dicono che rivogliono le case chiuse affinché siano più protette. Ma protette da chi? sicuramente non dai loro schiavisti, quelli che elegantemente si definiscono clienti stante che in effetti comprano carne umana femminile. Evidentemente l'Italia preferisce tenersi stretti i suoi trogloditi e restare indietro rispetto agli altri Paesi che la prostituzione l'hanno abolita, come i paesi scandinavi e dal 2016 anche la Francia a seguito di una lettera firmata da decine di uomini, psichiatri, giornalisti, filosofi, parlamentari, avvocati, medici, componenti dell'Alto Consiglio per la Parità. Lettera che fece il giro del mondo e che noi, qui e adesso, dedichiamo ai leghisti che vorrebbero riaprire le case di tolleranza per riaffermare lo scellerato iniquo e arbitrario diritto dei maschi di chiamare mestiere lo stupro a pagamento. Eccola:

"Nella stragrande maggioranza ad essere clienti della prostituzione siamo noi uomini. Prima della legge del 2016



I trogloditi non si sono estinti: sono leghisti e vorrebbero la riapertura dei bordelli

"L'acquisto, da parte di noi uomini, di un corpo di donna, in situazioni di necessità, di precarietà o di vulnerabilità, spesso già vittime di sfruttatori o trafficanti, fa di noi dei predatori sessuali"

esercitavamo liberamente e senza remore il diritto, dietro pagamento, di disporre sessualmente di persone chiamate prostitute. Forse che le nostre possibili difficoltà sociali o relazionali, le nostre fantasie, i nostri impulsi apparentemente irrefrenabili o la nostra semplice natura umana ci possono autorizzare a fare di una persona un oggetto di compravendita, senza tenere in alcuna considerazione lei e il suo desiderio? Questo arcaico privilegio che ci permette di costringere una donna a compiere un atto sessuale per denaro, noi non lo vogliamo! Non abbiamo nulla da guadagnare da questo atto che ci trasforma in stupratori in grado di provare piacere solo dominando l'altra persona. L'acquisto, da parte di noi uomini, di un corpo di donna, in situazioni di necessità, di precarietà o di vulnerabilità, spesso già vittime di sfruttatori o trafficanti, fa di noi dei predatori sessuali. Noi non vogliamo avere nulla a che fare con questo sistema patriarcale, discriminatorio e feroce di violenze di ogni tipo nei confronti delle donne: verbali, fisiche, sessuali, psicologiche. Vietandoci di commercializzare il corpo altrui, il legislatore ha affermato il principio che le donne

non sono destinate ad essere valvole di sfogo per le pulsioni dei maschi, i quali di conseguenza non possono più ritenersi destinati a comportarsi come predatori sessuali. E' questo il principio che noi vogliamo vedere confermato dalla legge". Commentano favorevolmente l'introduzione della nuova legge le femministe francesi e tengono a precisare che in tutti i paesi dove viene ammessa e legalizzata la libera prostituzione, il traffico di esseri umani a scopo sessuale è automaticamente e drammaticamente aumentato perché la libertà di prostituirsi non esiste, è un eufemismo inventato per giustificare una forma di violenza, sopruso e stupro sul corpo delle donne. Perché la prostituzione serve a definire il territorio, il diritto di stupro, il dominio sul corpo delle donne, l'inferiorità delle donne e la legittimazione della morale patriarcale. Ebbene, quando vigeva il culto della Dea Madre, il corpo della donna era sacro e inviolabile e lo stupro e la prostituzione erano pratiche inconcepibili che difatti nascono con l'avvento del patriarcato quando gli uomini si arrogarono il diritto di regolamentare l'uso del corpo femminile per la triplice servitù:

domestica, procreativa e sessuale. Nasce da qui la distinzione tra donna onesta (destinata a dare la discendenza all'uomo e quindi obbligata ad essere di sua esclusiva proprietà affinché lui sia sicuro della paternità) e donna pubblica (destinata all'uso sessuale indiscriminato e collettivo). E fu proprio il saggio (?) Salomone ad avere istituito luoghi destinati alla prostituzione affinché fosse confermato il distinguo donna onesta e donna pubblica e fosse garantita la filiazione legittima. Le prostitute,

dunque, sono sempre state considerate la feccia della società e l'obbrobrio della specie umana in quanto espressamente destinate a soddisfare i bisogni fisiologici maschili alla stessa stregua delle latrine. Da qui nasce anche l'uso di stuprare le donne del nemico e farne bottino di guerra giacché lo stupro di una donna viene considerato un crimine non contro di lei ma contro la proprietà di un altro uomo. Ed è per questo che lo stupro accompagna tutte le imprese belliche. Tra gli episodi più rac-

capriccianti, quello di Nanchino definito dagli storici indicibile per l'orrore di cui gronda. Le donne furono razziate, legate e ripetutamente e ferocemente stuprate. Non vennero risparmiate nemmeno le anziane che, in segno di oltraggio, furono violentate con rami d'albero e canne di bambù. Alle bambine furono tagliate le vagine perché troppo strette. Le donne incinte furono squarciate e ne furono estratti i feti, nonché impalate ed esposte lungo le strade di Nanchino.

Oggi, la tratta delle schiave, viene organizzata in appositi alberghi o case private dove le donne comprate per la prostituzione coatta, vengono iniziate con lo stupro sistematico e la tortura. Queste strutture sono note alla polizia italiana, all'Interpol, all'Europol, alla Interforce e a tutte le autorità giudiziarie perché i nomi di questi criminali ricorrono nelle denunce presentate dalle vittime. Ma la tratta continua. E poi ci sono i cosiddetti turisti sessuali quelli che vanno nei paesi attanagliati dalla miseria e scelgono di comprare corpi di bambine o bambini. Su quei piccoli corpi innocenti, queste bestie immonde alias clienti, forti di aver pagato, sfogano qualsiasi turpitudine, qualsiasi crudeltà, ricavandone orgasmi. Non si tratta di pochi casi isolati, casi psichiatrici, casi eccezionali, ma di milioni di uomini presenti in tutti i paesi del pianeta che da millenni praticano, ereditano, trasmettono questo concetto di sessualità dove la prostituta non è una persona ma un oggetto di noleggio, uso, compravendita, business e le cui prestazioni vengono presentate come un menu. Nessuna indagine viene fatta su questo osceno desiderio sessuale maschile che pretende la prostituzione: una shoà impressa sul genere femminile, sull'intima essenza dell'essere umano: la sessualità. Ma finché ci saranno 'clienti' che rifiutano una relazione paritaria con le donne, le pari opportunità e le azioni positive resteranno simulacri vuoti e senza senso perché la prostituzione riflette l'immagine orrenda di un popolo maschile che da migliaia di anni cerca di cancellare la sessualità delle donne per cancellare le donne stesse dalla faccia della terra.



di **Armando Galea**

Metabolizzati gli ultimi due risultati negativi, il Siracusa torna a concentrarsi nel campionato. Di sicuro la partita persa mercoledì scorso, in casa contro il Comiso, sarà stata pure indolore, per quanto riguarda l'aspetto pratico, in quanto la qualificazione era già stata messa abbondantemente in cassaforte con l'ampia vittoria dell'andata, ma ha avuto due importanti conseguenze, innanzitutto che il Siracusa ha conosciuto la prima sconfitta stagionale e poi, ma non meno importanti, le dure dichiarazioni della DG Simona Marletta, rilasciate nel post partita. Sarà interessante vedere se questi due accadimenti avranno lasciato qualche strascico negativo su squadra e tecnico oppure, come si augurano società e tifosi, abbiano rappresentato la definitiva frustata che potrebbe stimolare gli azzurri a scrollarsi di dosso quella certa indolenza che, mista ad un complesso di supe-



A Scicli per non rimanere attardati sulle prime

Undicesima giornata che potrebbe segnare la svolta definitiva nel campionato del Siracusa

riorità inconscio, li ha portati a spreca-re punti preziosissimi. Punti che, se certe partite fossero state gestite, soprattutto negli ultimi minuti, con maggior concentrazione e cattiveria agonistica, adesso avrebbero potuto consentire al Siracusa una tranquilla fuga soli-

taria. Ma guardare a ciò che si sarebbe potuto fare e non s'è fatto serve a poco, occorre, questo sì, una volta per tutte, far tesoro di certi errori, reiterati con scientifica costanza, per fare in modo di non commetterli mai più e su questo punto l'allenatore ha lavorato parecchio

in settimana. Bisogna guardare avanti e il futuro prossimo è l'undicesima giornata che vedrà le tre prime in classifica impegnate in trasferta e tutte e tre in incontri, almeno apparentemente, facili. Una giornata che potrebbe rivelarsi solo interlocutoria, lasciando la classi-

fica nello status quo o sconvolgerla completamente. Il Pozzallo cercherà di confermare il primo posto contro la Don Bosco 2000 che, paradossalmente, ha segnato addirittura due gol in più del Siracusa, ma ne ha subito ben trenta. Il Megara Augusta invece andrà a far

visita a quel Floridia che domenica scorsa ha dato ulteriore dimostrazione della sua "bipolarità" con un attacco mitraglia, gli stessi gol del Siracusa realizzati, ma con una difesa estremamente vulnerabile, andando a violare il "Ciccio Scapellato" di Scicli, che domenica vedrà protagonista proprio il Siracusa. Siracusa che troverà uno Scicli con un nuovo allenatore visto che il Presidente Arrabito, per tentare di dare una scossa alla squadra, ha richiamato alla guida degli azzurro-granata Mi-

Domenica prossima niente campionato per il Pachino, che osserverà un turno di sosta e faticato a capire il loro sistema difensi-

Giuseppe Marotta: «I ragazzi a Salerno hanno tanta voglia di riscatto»

Archiviata la rocambolesca sconfitta di Trieste, costata il primato in classifica, l'Ortigia ha voglia di tornare subito a vincere. Domani alle ore 15, alla piscina "Paolo Caldarella", davanti al proprio pubblico, gli uomini di Piccardo se la vedranno con la neopromossa RN Nuoto Salerno, protagonista di un ottimo avvio di campionato, che la vede al sesto posto insieme al Savona. Contro i campani guidati da Citro, l'Ortigia dovrà fare molta attenzione, trasformando la propria rabbia per la beffa di Trieste in determinazione e carica

agonistica, sperando anche nella massiccia presenza e nel supporto dei propri tifosi. Una partita non semplice ma importante per rimanere saldamente in seconda posizione in classifica, a una settimana dall'attesissimo big match casalingo contro il Brescia. Mister Stefano Piccardo non si fida dei pronostici che danno l'Ortigia per favorita: "Salerno è una squadra organizzata che fino a oggi, tranne che con le tre grandi, non ha ancora perso una partita. Ci attende un sabato particolare, perché noi veniamo dalla prima sconfitta in campionato e quindi dovremo stare

molto attenti e affrontarli cercando di dare ritmo alla manovra per tutti e quattro i periodi di gioco. L'Ortigia è motivata come sempre, la sconfitta di Trieste è passata, sono cose che possono accadere lungo il percorso". Alla vigilia ha parlato anche la società, nella persona del presidente onorario Giuseppe Marotta: "Un po' di rabbia per Trieste mi è rimasta, anche se prima o poi doveva arrivare una sconfitta. Riguardo alla gara con Salerno, nelle riunioni ho visto il nostro tecnico preparare al meglio il match, dicendo ai ragazzi di cancellare Trieste e di giocare sin dal



Il presidente onorario, ing. Giuseppe Marotta

primo momento con una certa determinazione, perché Salerno è una buona squadra con atleti molto esperti. Bisognerà cercare di farli muovere, di nuotare in continuazione. I ragazzi hanno tanta voglia di riscatto dopo la sconfitta di sabato scorso. Credo che da questo punto di vista possiamo stare tranquilli. Poi, come

detto spesso, questo è un campionato nel quale si può perdere anche con squadre più indietro in classifica, l'importante è entrare in acqua determinati. Sono sicuro che lo faranno". La speranza dei tifosi è che il Brescia, domani impegnato a Busto Arsizio contro la Sport Management, possa incappare in un passo falso, in

modo che l'Ortigia possa arrivare al big match di sabato, dopo il turno infrasettimanale, con un vantaggio in classifica. Marotta, però, non si fa illusioni: "Ritengo che il Brescia - afferma - sia ancora superiore all'Ortigia e quindi anche alla Sport Management. Non credo che possa lasciare punti a Busto. Anche la Sport Management è una squadra ben attrezzata, noi l'abbiamo incontrata alla seconda di campionato, quando non si aspettavano di trovarci così determinati e in condizione, perché ricordiamoci che noi eravamo un passo avanti nella preparazione. Al di là dell'entusiasmo per il primo posto fino alla scorsa settimana e per il secondo attuale, penso che le prime due squadre saranno Recco e Brescia e il terzo posto ce lo giocheremo noi e la Sport Management.

di Paolo Fai

Trent'anni senza Sciascia sono un vuoto incolmabile. Nessuno scrittore poteva infatti ripeterne le peculiarità: liminare, eccentrico, contraddittorio, eretico. Convinto che la "scorrettezza" fosse uno dei principali doveri morali di un uomo di cultura, fondamentale resta la lezione (e l'interrogativo) sulla giustizia (e sulla legge, sua imperfetta rappresentazione). Manzoniano conseguente, d'una consequenzialità che si esplicita coi richiami continui alle due opere per lui fondamentali a capire l'Italia di ieri, di oggi e di domani, I Promessi Sposi e la Storia della colonna infame, Sciascia è stato l'ultimo rappresentante di una categoria ormai estinta con la sua morte: quella dell'intellettuale (parola, peraltro, da Sciascia poco amata) che della letteratura si serve come strumento d'indagine nelle pieghe della politica e della società. La letteratura come luogo della verità (pur essendo essa effettivamente "finzione"...), che smaschererà la verità apparente della politica e della storia. Intellettuale scomodo, neoiluminista voltairiano, mai contento di soluzioni accomodanti, sempre a "frugare", come osservava, sbiagottito, don Abbondio nei riguardi del

Sciascia, l'ultimo rappresentante di una categoria ormai estinta



Intellettuale scomodo, neoiluminista voltairiano, mai contento di soluzioni accomodanti

cardinale Borromeo, Sciascia fu (e rimane, assieme a Pasolini) la coscienza critica, il pungolo di un Paese che spesso alla letteratura si è rivolto per evadere, non per trarne spunti di riflessione e di messa in discussione delle inadempienze della politica, dei soprusi e delle "imposture" dei politici verso la comunità dei cittadini. D'altra parte, in un Paese come il nostro, che legge molto poco e, quando legge, lo fa con molta faziosità, Sciascia ha finito anche per essere frainteso, fino



ad essere considerato un traditore dello Stato, come avvenne al tempo del processo delle BR a Torino, quando dichiarò di non

essere "né con questo Stato né con le BR". Scrittore tormentato, sempre alla ricerca di una verità ultima (in questo, cristiano più vero di tanti falsi credenti), assetato di giustizia in una terra, come la Sicilia, tramatata di ingiustizie, Sciascia ci ha lasciato troppo presto solo in un tempo che di lui aveva tanto bisogno. Ma se la memoria ha ancora un valore (e nonostante Sciascia temesse che lo stesse irrimediabilmente perdendo), "ce ne ricorderemo, di questo scrittore" e della sua nobile le-

zione civile e morale. Insomma, come amava ripetere Camilleri, «quando ho le batterie scariche, riprendo uno dei libri di Sciascia, ce li ho tra quelli a portata di mano, e mi ricarico». Sono le batterie della passione civile, che, se si scaricano, non solo per quelli che per antica consuetudine, solo per consuetudine, chiameremo intellettuali, ma anche per noi, uomini e cittadini comuni, consentono ai detentori del potere politico di consolidare, indisturbati, i privilegi propri e dei loro mantengono.

Premiata la Banca Agricola Popolare di Ragusa

Alla quinta edizione dei «Future Bancassurance Awards»

La Banca Agricola Popolare di Ragusa (Bapr) è stata premiata ieri "per la capacità di riorganizzazione della Banca e di rilancio della rete distributiva" nel corso della quinta edizione dei Future Bancassurance Awards. Nella splendida cornice dell'Hotel Principe di Savoia di Milano, a ritirare il premio è stato il Direttore Generale Saverio Continella, che ha dichiarato: "Ormai da anni i Future Bancassurance Awards sono un momento impor-

te per confrontarsi con il mercato bancario ed assicurativo nazionale. Questo premio ci inorgogolisce sia per la motivazione del riconoscimento che per il livello della giuria. E' per noi significativo che siano stati riconosciuti la progettualità, la passione e l'impegno che l'intero management della Banca, sotto l'egida del Consiglio di Amministrazione presieduto dal Dr. Arturo Schininà, sta mettendo in campo per realizzare gli obiettivi del nuovo Piano d'Impresa,



principalmente in tema di ottimizzazione della produttività e di arricchimento del servizio offerto ai nostri clienti e soci". A Milano, per gli awards di Bancassurance, hanno partecipato oltre trecento operatori del mondo creditizio ed assicurativo italiano. In questo contesto il premio alla Bapr è un ulteriore riconoscimento per l'attività che la Banca ha intrapreso con nuovi progetti, prodotti sempre più innovativi e nuove partnership.